

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

gli organi di stampa hanno recentemente riportato la notizia che i Servizi centrali anticrimine di polizia giudiziaria di carabinieri (Ros), polizia di Stato (Sco) e guardia di finanza (Scico) verrebbero trasformati a livello centrale in puri servizi di supporto informativo e di *intelligence* e, a livello locale, in strutture inquadrare nei rispettivi comandi territoriali -:

se quanto riportato dagli organi di stampa sia sostanzialmente corretto ed esprima il senso generale degli orientamenti governativi;

quali ragioni abbiano contribuito a rendere meno urgente che negli anni passati la necessità di mantenere un elevato livello di coordinamento operativo e specialistico nella lotta alla criminalità organizzata, soprattutto di stampo mafioso;

se gli insperati successi conseguiti grazie a queste strutture di coordinamento su terreni cruciali dell'azione di contrasto (ad esempio nella cattura dei latitanti, tradizionale punto debole dell'attività investigativa e repressiva dei comandi territoriali) non consiglino di mantenere in vita, sia pur rielaborate, le forme di coordinamento esistenti o alcune di esse;

se i limiti di affidabilità riscontrati in alcune operazioni « di servizio » svolte da esponenti di tali strutture e che hanno messo a rischio i rapporti di lealtà e sintonia tra o nelle istituzioni, limiti chiaramente evidenziati dai resoconti di stampa, non suggeriscano - anziché il depotenziamento di tali strutture - un intervento bonificatore a livello di singole responsabilità;

se in particolare le esperienze del passato (terrorismo e mafia) non meritino

una riflessione storica per evitare che anche in questo campo abbia attuazione il noto principio del « pendolo », con la rinuncia a tali strutture nei momenti apparentemente meno drammatici, anziché il principio (ad avviso dell'interrogante più produttivo) dello sfruttamento del successo;

se infine la probabile preoccupazione governativa per un eccesso di responsabilità separate e per le relative frizioni istituzionali (preoccupazione che l'interrogante condivide) non possa trovar sbocco in provvedimenti diversamente articolati e più orientati al contemporaneo perseguimento di elevati livelli di efficacia dell'azione di contrasto.

(2-01050) « Paissan, Dalla Chiesa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

in più occasioni l'interpellante, in veste di deputato e di sindaco di Sannicandro Garganico, ha invano tentato di mettersi in contatto telefonicamente con il direttore generale del ministero del lavoro e della previdenza sociale, ufficio centrale Ofpl, per avere informazioni in merito sia a tre progetti proposti dal suindicato comune a valere sull'iniziativa « Azioni Innovative Sud », sia per conoscere le modalità di svolgimento delle procedure, nonché lo stato generale dell'intera iniziativa di sostegno all'occupazione nelle aree depresse del Mezzogiorno. Pertanto, dopo vari tentativi, l'interpellante si recava il giorno 2 aprile 1998 presso l'ufficio centrale orientamento e formazione professionale lavoratori, ma, non essendo stato possibile incontrare il suindicato dirigente, lasciava richiesta scritta per conoscere il funzionamento del Comitato di valutazione dei progetti di cui all'iniziativa sopra citata, dei criteri adottati, dei punteggi assegnati e quant'altro utile alla conoscenza delle procedure adottate per l'assegnazione dei fondi;

in data 8 aprile 1998 è pervenuta a firma del direttore generale su indicato la

seguinte risposta: « Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in merito alla valutazione dei progetti di cui all'oggetto, pervenuta in data 2 aprile 1998, si rappresenta quanto segue.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, provvede alla selezione dei progetti mediante un comitato tecnico di valutazione, formato da esperti valutatori (professori universitari, funzionari delle regioni e delle Agenzie per l'impiego), costituito con apposito decreto del Ministro. Per quanto concerne i criteri di valutazione dei progetti, essi sono esplicitati nell'avviso, suddivisi per macro-aree, all'interno delle quali sono individuati dettagliatamente i requisiti qualitativi e quantitativi richiesti. Viene inoltre specificato il relativo punteggio massimo da attribuire per ogni macro-area. Si rende noto, infine, che per quanto concerne l'accesso dei documenti di cui all'avviso in oggetto, può essere realizzato con decorrenza immediata presso lo scrivente ufficio centrale div. VII, previ accordi telefonici, onde consentire la presenza e disponibilità dei funzionari referenti » -:

alla luce di tale laconica risposta totalmente insufficiente, quali iniziative intenda assumere affinché chiunque, sia esso cittadino o parlamentare, non debba in futuro sperimentare comportamenti vessatori del tipo di quelli subiti dall'interpellante allorché voglia legittimamente assumere informazioni dall'ufficio menzionato in premessa, il quale fornendo una risposta scritta inconsistente che nei fatti rappresenta un'elusione ai quesiti posti, rappresenta un'offesa all'intelligenza e al comune buon senso soprattutto nei confronti di chi quale membro del Parlamento rappresenta la nazione, facendosi beffa, tra l'altro, della normativa in materia di diritto all'informazione e alla trasparenza dell'attività dei pubblici uffici, oltre che rappresentare scarsa professionalità per chi non ha scrupoli, a quanto pare, di sottoscrivere tali risposte;

quali siano i soggetti ammessi a fruire dei finanziamenti e dove si realizzeranno le iniziative;

quali siano i criteri adottati per la valutazione dei progetti « Azioni Innovative Sud »;

chi sono i componenti del comitato che ha proceduto all'esame dei progetti e con quali criteri siano stati scelti nonché attraverso quale decreto sono stati insediati;

se tra i criteri per la valutazione dei progetti siano stati tenuti in debito conto i tassi di disoccupazione dell'area entro cui il progetto si inserisce, il reddito *pro capite* percepito ed ogni altro elemento che influisca in fase di esame a privilegiare le iniziative localizzate nelle aree più depresse e svantaggiate del Mezzogiorno;

se condivida l'opinione degli interpellanti che il più delle volte il ricorso agli atti di sindacato ispettivo, compreso il presente, rivolti al Ministro in indirizzo dipenda, quasi sempre, dalla necessità di conseguire informazioni almeno sufficienti, stante una manifesta incapacità degli uffici ministeriali a fornire risposte adeguate in via ordinaria, e pertanto in tale ottica si confida che l'elaborazione dei chiarimenti contenuti nella presente interpellanza non venga affidata, o almeno non lo sia in via esclusiva, al citato ufficio centrale orientamento e formazione professionale lavoratori.

(2-01051) « Marinacci, Volontè, Grillo, Panetta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio di ministri, per sapere - premesso che:

in data 20 marzo 1998, il settimanale « Il Mondo » ha dato notizia, con uno scoop mondiale, di un documento, intitolato « Valutazione delle tecnologie di controllo politico » elaborato dallo « Scientific and Technological options assessment », il comitato della direzione generale ricerca del parlamento di Strasburgo;

questo importantissimo documento — la cui pubblicazione è stata ampiamente commentata sui giornali europei, ed ugualmente censurata dalla quasi totalità della stampa italiana — ha fatto conoscere questa preoccupante realtà: « in Europa — vi si legge testualmente — tutte le telefonate, i fax e i testi di posta elettronica sono regolarmente intercettati, e dal centro strategico inglese di Menwith Hill le informazioni di interesse vengono trasferite al quartier generale della National Security Agency, l'agenzia di spionaggio elettronico americano »;

questa immensa rete di controllo, gestita dagli Usa in collaborazione con Gran Bretagna, Canada, Australia e Nuova Zelanda avrebbe realizzato un sistema globale di intercettazione generalizzata — sempre secondo il citato documento — « contro obiettivi civili: Governi, organiz-

zazioni ed aziende praticamente di ogni Paese del mondo », quindi anche dell'Italia;

il documento e le notizie in esso contenute non hanno ricevuto, ad oggi, alcuna smentita e non è seriamente pensabile che l'esistenza di questa rete di controllo possa essere sfuggita ai nostri servizi di sicurezza e, per loro tramite, ai responsabili dei Governi via via succedutisi nel nostro paese, fino all'attuale —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda riferire, con chiarezza e trasparenza, al Parlamento tutto quanto consta al Governo stesso su tale grave e delicata questione, che importa conseguenze e problemi di rilevanza internazionale, ma anche questioni che attengono agli interessi diffusi del sistema di imprese ed al diritto alla *privacy* tutti i cittadini.

(2-01053)

« Borghezio ».